

Il Congresso è il momento più importante per la nostra associazione, è l'occasione per confrontarsi e fare le scelte politiche che gli organismi dirigenti che verranno votati realizzeranno nei prossimi quattro anni di mandato, viene tracciato il solco su cui costruire le politiche dell'UISP di Bologna.

La nostra Associazione conta 57700 tesserati e 355 società affiliate, sono numeri importanti, in particolare se pensiamo a tutto quello che è successo nei quattro anni del mandato che termina oggi.

Abbiamo vissuto la pandemia Covid, a questa nel giro di pochi mesi si è aggiunta la crisi energetica. In questo momento ci troviamo di fronte a due conflitti molto vicini e a un'emergenza climatica sempre più preoccupante che ha procurato nei nostri territori alluvioni devastanti.

Tutto questo genera una profonda insicurezza.

I problemi che abbiamo dovuto affrontare sono stati tanti, ne siamo usciti grazie alla solidità dell'UISP, delle nostre società sportive, alle risorse che erano state accantonate, al lavoro prezioso e instancabile dei dirigenti e dei volontari.

Negli ultimi anni l'associazionismo sportivo ha visto crescere notevolmente i costi, gli adempimenti burocratici e gli oneri fiscali, senza che vi sia stato un adeguato aumento delle entrate.

L'entrata in vigore, dal 1 luglio 2023, della legge sul lavoro sportivo ha dato, al pari di tutte le forme di lavoro, il giusto riconoscimento ai lavoratori sportivi, che potranno godere dei diritti previdenziali fino ad oggi non previsti.

Le nostre associazioni, che plaudono questo diritto, si sono però trovate a dover far fronte a maggiori costi, attendiamo dal Governo norme che alleggeriscano gli oneri a nostro carico.

A Bologna, negli anni 90, un gruppo di dirigenti lungimiranti ha proposto al Comune di esternalizzare la gestione degli impianti sportivi. Questo modello ha permesso al Comune di ridurre i costi, affidando la gestione alle società sportive, e alle società di destinare parte delle risorse ottenute dalle gestioni, alla promozione delle attività sportive.

Negli anni però i costi di gestione sono aumentati, costringendo le società sportive ad aumentare le quote a carico dei soci, dobbiamo far in modo che questo non avvenga, sport per tutte e per tutti, anche per chi ha ridotte possibilità economiche.

Il contrasto alle disuguaglianze è uno dei nostri primi obiettivi politici.

Continueremo a lavorare con le istituzioni per proporre modelli sostenibili per le società sportive, come gli investimenti pubblico privato e parteciperemo alla co-programmazione e co-progettazione per avere voce in capitolo sulle decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse.

Le società sportive affrontano però difficoltà finanziarie che spesso limitano la loro partecipazione ai progetti di partnership pubblico privato. Queste difficoltà sono principalmente dovute alla mancanza di garanzie per accedere ai finanziamenti, molte società non dispongono delle garanzie necessarie per ottenere prestiti dalle banche. Per

superare questo ostacolo, è essenziale che le istituzioni, come la regione, intervengano con strumenti di supporto. stiamo lavorando affinché la regione istituisca un fondo di garanzia per facilitare l'accesso al credito per le società sportive.

Le gestioni sono fondamentali, perché consentono di investire in figure professionali di qualità e assicurano la disponibilità e l'adeguatezza degli spazi sportivi per svolgere e sviluppare le attività.

Il nostro Comitato fa parte del consorzio Aqua Seven, che, grazie a un progetto pubblico privato con il Comune di Bologna, ci garantisce l'utilizzo degli spazi acqua fino al 2041.

Inoltre gestiamo le palestre Orizzonte benessere e Ggina Querzè e siamo in cogestione con l'AICS per la palestra ATC.

Tutte le palestre sono inserite nell'albo della regione Emilia-Romagna delle "Palestre che promuovono salute e Attività Motoria Adattata", L'attenzione all'etica sportiva, alla promozione della salute e alla sicurezza, sono valori fondamentali in tutte le nostre attività.

In merito alla sicurezza, tra i nuovi adempimenti di legge è stata introdotta la Safeguarding, normativa che tutela i minori da possibili maltrattamenti e abusi da parte di adulti in posizione fiduciaria. Le società sportive hanno l'obbligo di segnalare eventuali abusi e maltrattamenti. È quindi fondamentale investire nelle figure professionali capaci di gestire queste situazioni.

SPORT SOCIALE e SPORT AGONISTICO SONO LE NOSTRE DUE ANIME

Lo sport sociale è entrato nella nostra Costituzione, all'articolo 33 è stato aggiunto un comma che riconosce lo sport come diritto per tutti i cittadini, sport per tutte e tutti nessuno escluso, inclusivo e di promozione del benessere psico fisico.

E' un bene individuale, ma anche collettivo, che interessa la salute, la socialità e tutela i diritti delle persone, per migliorare la vita ,con un'attenzione particolare ai giovani e alle persone più fragili.

Purtroppo i dati CENSIS sulla pratica sportiva dei ragazzi e delle ragazze sono preoccupanti, sta aumentando il divario tra il numero di praticanti provenienti dalle famiglie benestanti rispetto a quelli provenienti da famiglie con ridotte possibilità economiche.

A questo si aggiunge l'emergenza del disagio giovanile ,è un tema molto complesso che richiede risposte da tutta la comunità.

Lo sport può fare la sua parte se ritorna ad educare al gioco, elemento intrinseco nell'essere umano in quanto portatore di valenza educativa e strumento per sviluppare il rispetto per il proprio corpo che diventa naturalmente rispetto per gli altri. Ritengo che questo possa essere un potente antidoto al doloroso disagio giovanile a cui troppo spesso assistiamo che, in alcuni casi, sfocia in episodi di crudeltà, bullismo, e di vera e propria violenza. È una piaga sociale che ha bisogno di risposte immediate, in questo contesto da oltre trent'anni operiamo all'interno dell'Istituto Penitenziario minorile di Bologna, proponendo attività sportive che aiutano i ragazzi e gli trasmettono il valore della lealtà, il rispetto delle regole e contribuiscono a migliorare la salute psicofisica.

Fortunatamente un buon numero di giovani pratica lo sport agonistico, ma purtroppo i dati dell'abbandono giovanile sono preoccupanti, l'età media è scesa agli 11 anni, sono dati che ci devono far riflettere, dobbiamo essere molto attenti a far sì che lo sport agonistico non segua il modello nel quale eccellono solo i più dotati, ma che tutti i giovani abbiano la possibilità di vivere e sperimentare l'agonismo.

Dobbiamo evitare che il nostro sport agonistico segua solo la logica della selezione che, per sua natura, fa emergere pochi atleti e ne allontana molti.

Per implementare la nostra mission di sport per tutti, occorrono tecnici-educatori, allenatori e dirigenti preparati, con una formazione che, oltre a trasmettere le nozioni tecniche, affermi la nostra identità e il nostro modo di intendere lo sport, con al primo posto il rispetto dell'atleta.

Questi valori devono essere trasmessi anche ai genitori che compongono le tifoserie delle squadre giovanili, troppo spesso assistiamo ad episodi che sfociano in momenti di pura follia e di violenza verso gli avversari, la nostra associazione in alcune discipline ha già in campo progetti di Fair play, anche per i genitori, li estenderemo a tutti gli sport.

La formazione, a tutti i livelli, è un investimento su cui puntiamo da tempo, continueremo a farlo.

A fianco di una formazione tecnica di qualità è basilare trasmettere ai tecnici-educatori, ai dirigenti, agli operatori, i valori etici della nostra associazione, per affermare la nostra identità e facilitare una transizione sportiva attenta ai valori del rispetto e dell'inclusione.

Lo facciamo anche accogliendo i tirocinanti dell'Alma Mater di Bologna e i ragazzi e le ragazze del Servizio Civile volontario che, all'interno della nostra associazione, entrano in contatto con il mondo del lavoro.

Siamo impegnati in progetti di inclusione e integrazione

delle ragazze e dei ragazzi che appartengono ad altre etnie ma dobbiamo fare di più e reperire fondi per organizzare ulteriori attività sportive e, di pari passo, contrastare una cultura non sempre accogliente.

Lo sport agonistico amatoriale è il motore delle società sportive affiliate UISP che vantano atleti premiati a livello nazionale e internazionale, questo oltre ad essere motivo di orgoglio diventa uno stimolo per i giovani che si avvicinano allo sport, ma è anche un costo per le società che, in alcuni casi, si vedono costrette a chiudere delle attività per mancanza di risorse.

lo sport agonistico è portatore di valori educativi importanti, insegna a misurarsi con i propri limiti, con l'avversario, a rispettare l'altro, ad accettare la sconfitta.

Credo che le nostre associazioni abbiano il dovere morale di vigilare su un'etica pulita dello sport, non mi riferisco solo al contrasto al doping ma anche al contrasto a tutte quelle forme di agonismo che minacciano la salute dell'atleta.

Lo sport è da sempre un potente strumento di inclusione sociale nel rispetto delle differenze di genere.

UISP nazionale diciassette anni fa per prima in Italia ha ammesso il tesseramento alias per le persone transgender, dandogli la possibilità di utilizzare il proprio nome e genere di

elezione. È stata una scelta che ha abbattuto un muro, permettendo a tutte le persone di sentirsi libere di praticare lo sport prescelto in un contesto accogliente e sicuro.

Oggi occorre fare un ulteriore passo avanti, in quanto siamo davanti ad una trasformazione sociale che ci pone delle sfide complesse da affrontare, lo dobbiamo fare insieme all'UISP Nazionale per capire come adeguare i nostri regolamenti.

Per quanto riguarda le attività motorie per anziani, le ricerche scientifiche riconoscono l'importanza che assume la pratica dell'esercizio fisico per contrastare le patologie dell'invecchiamento e gli stati depressivi.

Lo sport è considerato il farmaco più efficace per la salute, in particolare quando viene svolto in compagnia, la socialità è fondamentale in tutte le età della vita, in particolare in età avanzata.

Le attività da noi proposte, per migliorare il benessere psicofisico delle persone anziane, dovranno tendere sempre più a coniugare salute e socialità.

Tutte le nostre discipline sportive, per rispondere alle esigenze dei nostri soci, devono mettere in campo proposte di tendenza, sia in termini di novità sia in termini di modalità organizzative.

Socialità e opportunità per tutte e tutti sono presenti nelle attività rivolte alle persone con disabilità e disagio, così come le iniziative di inclusione che tutti i settori di attività propongono.

In questi ambiti abbiamo esperienze pluriennali e forti competenze, che ci vengono riconosciute dall'AUSL per anni di lavoro condiviso, continueremo ad impegnarci.

Siamo EPS, Ente di Promozione sportiva e APS Associazione di Promozione sociale, come soggetti del Terzo Settore attendiamo delle risposte dal Governo, abbiamo bisogno di normative che facilitino il nostro lavoro.

Essere all'interno del terzo settore ci stimola ad implementare il lavoro in rete con le Istituzioni e le associazioni a noi vicine per proporre progetti che attraverso lo sport migliorino la qualità della vita delle persone.

Lo sport riveste un ruolo fondamentale nella prevenzione e promozione della salute, abbiamo anni di esperienza in questo settore, continueremo ad investire su progettualità innovative e di qualità.

È mia intenzione costituire dei tavoli di lavoro condiviso con le nostre società affiliate per condividere esperienze e competenze da implementare e divulgare.

Insieme abbiamo più opportunità quando partecipiamo a bandi e progetti, regionali e nazionali, ma anche internazionali.

Il progetto pillole di movimento, realizzato da quattordici anni in rete con le nostre società, i Comuni, l'AUSL e le Farmacie Federfarma e BENU, due anni fa, grazie a un finanziamento Ministeriale di SPORT E SALUTE, è stato realizzato a livello nazionale e quest'anno, grazie ad un finanziamento europeo si svolgerà in sette nazioni.

Tutto questo è stato possibile grazie a un grande lavoro che da anni UISP Nazionale porta avanti in Italia e in Europa.

I nostri livelli nazionali e regionali sono fortemente impegnati nel promuovere una transizione sportiva che riconosca allo sport il suo ruolo di coesione e benessere sociale.

Ringrazio il presidente Nazionale Tiziano Pesce e il Presidente Regionale Enrico Balestra.

Negli ultimi quattro anni abbiamo dedicato significative risorse e impegno all'informatizzazione e alla comunicazione. Entrambi i settori li abbiamo considerati un importante investimento anche nel momento in cui abbiamo dovuto razionalizzare i costi, in questi ambiti non abbiamo fatto tagli ma abbiamo continuato ad investire risorse.

Nell'ambito dell'informatizzazione, abbiamo sviluppato programmi gestionali su misura, progettati per migliorare i servizi offerti ai nostri soci e semplificare le operazioni quotidiane, le iscrizioni alle nostre attività possono essere effettuate direttamente online, rendendo l'accesso ai nostri servizi più rapido.

Nei prossimi quattro anni potenzieremo ulteriormente il nostro impegno in questo ambito, elaborando programmi specifici per ogni settore di attività, con l'obiettivo di rendere sempre più semplice e immediata la partecipazione ai nostri campionati e alle nostre iniziative. Contestualmente automatizzeremo ulteriormente le procedure amministrative, consentendo ai nostri dipendenti di risparmiare tempo sulle attività ripetitive e concentrarsi maggiormente sul controllo di gestione e sul miglioramento dei processi interni. Queste innovazioni garantiranno un miglior servizio ai nostri soci e renderanno sempre più efficiente la nostra gestione.

Per quanto riguarda la comunicazione abbiamo messo in atto strumenti innovativi, creato contenuti digitali e stampati per promuovere il nostro logo, i nostri valori, le nostre attività, le nostre politiche sportive. I principali strumenti utilizzati comprendono il sito web, la newsletter e i profili social del comitato, insieme alle produzioni video e alla presenza sulle testate giornalistiche, radio e TV locali.

Attualmente ci viene riconosciuta un'ottima visibilità continueremo a lavorare per mantenerla.

Aver ricoperto il ruolo di Presidente, è stato un onore ed un privilegio, spero di essere riuscita a rappresentare al meglio il lavoro di ciascuna e ciascuno di voi, vi vorrei citare uno ad uno ma i tempi non me lo permettono, vi ringrazio di cuore.

Mi ricandido a essere la Presidente dell'UISP di Bologna con l'impegno di lavorare affinché la nostra associazione diventi sempre più APERTA, INCLUSIVA e SOLIDALE.

INSIEME LO POSSIAMO FARE.

EVVIVA LA UISP.